

# SCUOLA LENTA

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA  
"LAURA BENASSI"  
SEZIONE 4-5 ANNI  
MARIA LUISA DELLA MORETTA  
ELISA ZANASI  
ANNO SCOLASTICO 2020-21

## SCUOLA LENTA

Questo materiale raccoglie il cammino che ha accompagnato una lunga e complessa esperienza di rapporto e relazione con i tempi naturali dei bambini.

Non è una raccolta di foto dei singoli, ma un umile sguardo sul percorso che abbiamo compiuto insieme a loro, che va a completarsi con la monografia, i video e i file documentativi in pdf inviati durante l'anno.

*Le didascalie sono tratte dal libro «OH, QUANTE COSE VEDRAI!» Dr. Seuss*

*Se tutti corrono,  
ci vuole un luogo dove andare lenti*  
F. Lorenzoni <sup>1</sup>

Rassicurati dal punto di vista della salute (le norme volte al contenimento del COVID hanno fortemente sostenuto l'utilizzo degli spazi aperti) e coerenti con il fare scuola in cui abbiamo sempre creduto, abbiamo confermato il nostro giardino come luogo privilegiato -anche se non esclusivo- di apprendimento, benessere, relazione.

L'educazione all'aria aperta -preciso orientamento pedagogico che riconosce il **protagonismo** del bambino nell'azione educativa- ha permesso, ancora una volta, di attivare le strategie riconosciute prioritarie per imparare: la **motivazione**, la **gradualità**, il **mutuo apprendimento**...il **tempo lento**, aggiungiamo noi!

È infatti il bisogno di sapere che spinge a fare uno sforzo per soddisfarlo; è la consapevolezza che il processo di conoscenza va di pari passo con quello di evoluzione personale che porta a rispettare i tempi necessari alla conquista di nuove competenze e conoscenze; è la dimensione sociale tra pari che rafforza autostima e promuove attitudine alla cura dell'altro.

Sotto lo sguardo attento delle insegnanti -che hanno sostenuto apprendimenti, accompagnato scoperte, rilanciato saperi e permesso errori- i bambini hanno potuto sperimentare -nel rispetto dei tempi e delle attitudini di ognuno- tutti i campi di esperienza previsti dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia.

Nel ringraziare voi genitori per aver condiviso il percorso proposto -nonostante le difficoltà di questo (altro!) anno difficile- ringrazio le insegnanti per la professionalità e la dedizione con cui ogni giorno accompagnano i vostri bambini nella straordinaria avventura di crescere.

Roberta Di Natale  
Coordinatrice delle attività educative e didattiche

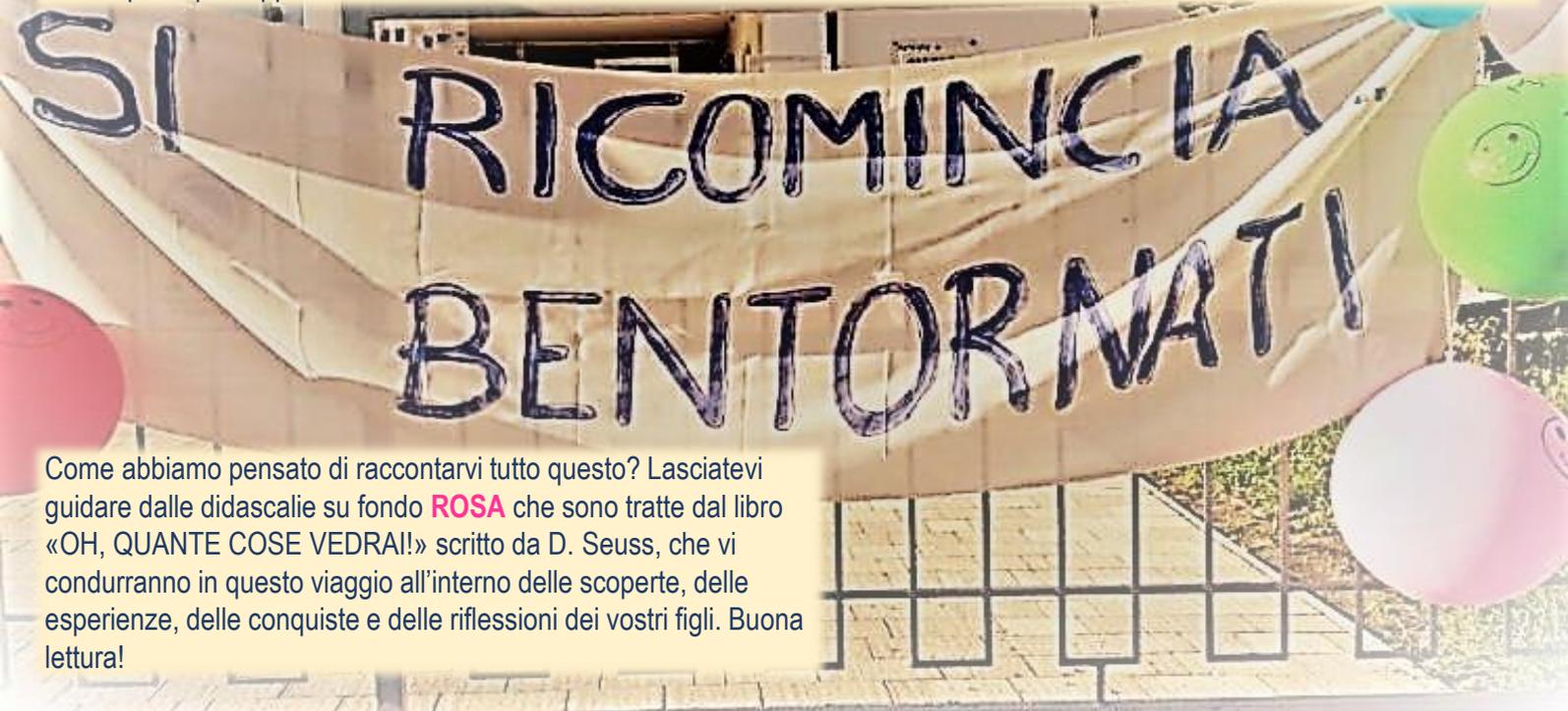
Un nuovo anno, un nuovo inizio, tanti cambiamenti, tante emozioni contrastanti, tante restrizioni.

Oltre all'attesa, alla curiosità ed alla voglia di rivedersi, trovano spazio il timore, la tensione, l'ansia e la preoccupazione per i nuovi accorgimenti e le tante limitazioni che la pandemia ha creato.

Anche noi con i nostri timori, le nostre preoccupazioni, le nostre incertezze ma con tanta voglia di ricominciare, abbiamo riflettuto e ritenuto importante centrare la nostra attività educativa rispondendo a tre bisogni fondamentali per aiutare i bambini a gestire la paura.

1. **Accoglienza:** è bello stare insieme, sentirsi ben voluti ed accolti nel proprio vissuto.
2. **Responsabilità:** i bambini hanno il diritto di sapere la verità. E' stato importante parlare con loro del Coronavirus, ma lo abbiamo fatto una sola volta per evitare di aumentare paure e tensioni.
3. **Motivazione:** i bambini devono sentire che sono in grado di fare bene, che sono capaci di impegnarsi, di raggiungere dei risultati e se per caso sbagliano, l'importante è riprovare e non arrendersi.

E con questi presupposti...

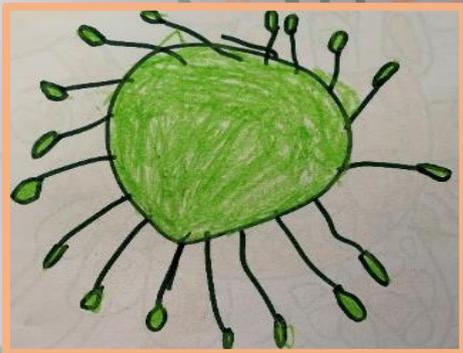
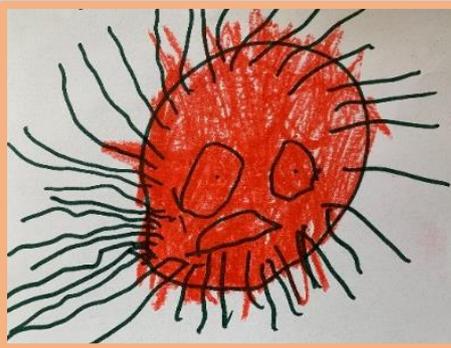


Come abbiamo pensato di raccontarvi tutto questo? Lasciatevi guidare dalle didascalie su fondo **ROSA** che sono tratte dal libro «OH, QUANTE COSE VEDRAI!» scritto da D. Seuss, che vi condurranno in questo viaggio all'interno delle scoperte, delle esperienze, delle conquiste e delle riflessioni dei vostri figli. Buona lettura!

Nuova sezione, nuove modalità di saluto, nuova divisione degli spazi...ma noi siamo sempre gli stessi!  
La voglia di stare insieme, di recuperare il tempo "perduto" (sospeso), di riappropriarci dei nostri spazi e della nostra quotidianità, ha reso il ritorno un momento carico di emozioni, di riavvicinamenti cauti, di sguardi complici e poi di urla di gioia!



**«Ma andrai avanti,  
nonostante  
il tempo cattivo.  
Andrai avanti nonostante  
i nemici in arrivo.  
Andrai avanti.  
E ancora avanti».**



## **I PENSIERI DEI BAMBINI SUL CORONAVIRUS**

*«Il coronavirus se arriva al cuore muoiono le persone. E' questo il pericolo del COVID me lo ha detto la mamma!» G.M. 5 anni*

*« Il Coronavirus è una specie di germe minuscolo, minuscolissimo e se lui salta dopo mette altri tanti altri germi!» A.C. 6 anni*

*«Coronavirus ha la parola CORONA, vuol dire che è il re dei germi perché ha la corona!» R.C. 5 anni*

*«In giardino ci sono le reti, servono per dividere il giardino perché così se uno ha il CORONAVIRUS non ce lo passa!» A.Z. 5 anni*

*«Abbiamo cambiato sezione, prima era il dormitorio e l'abbiamo trasformata con i giochi. Abbiamo anche il salone, solo una parte e quella dove si leggono i libri».*

*G.E.S. 5 anni*

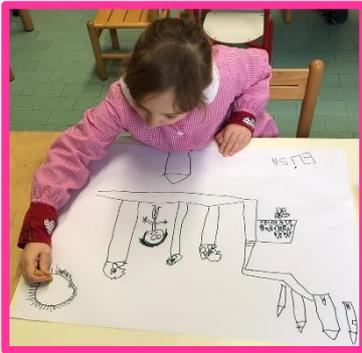
**«Congratulazioni!  
Oggi è il tuo giorno!  
Sei in cammino verso Luoghi  
Importanti.  
Cammina e vai avanti!»**

In questo anno particolare, la scuola, concentrato di esperienze, va vissuta come una grande avventura, un lungo viaggio da affrontare insieme, un libro da scrivere, un sogno da colorare con le dovute precauzioni.



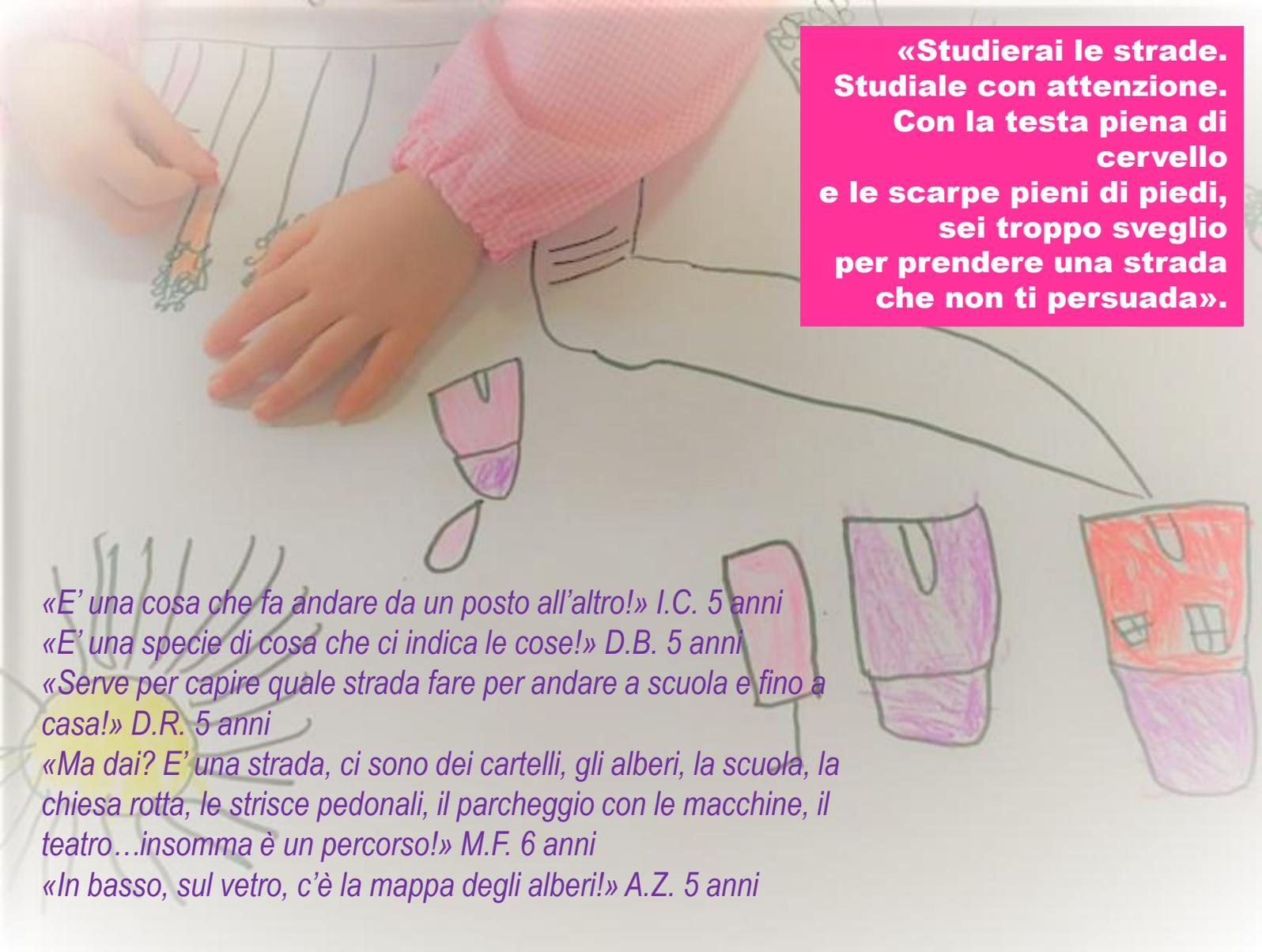
## IO, IL MIO CORPO, LA MIA MAPPA

**«Hai cervello nella testa.  
Hai piedi nelle scarpe.  
Puoi andare dove vuoi,  
da qualunque parte.  
Sei solo. Sai quello che sai.  
Sei TU che decidi dove  
andrai».**



La «propriocezione» è la capacità di percepire e riconoscere la posizione del proprio corpo nello spazio. La realizzazione di mappe aiuta i bambini a collocarsi nello spazio e gli permette così di rappresentare sul foglio case, piante, strade, persone a lui conosciute. E poi si parte: prima una linea, poi la svolta, poi un quadrato od un rettangolo per realizzare una casa e così si prosegue fino al punto di arrivo, utilizzando la loro logica spazio-temporale.





**«Studierai le strade.  
Studiale con attenzione.  
Con la testa piena di  
cervello  
e le scarpe pieni di piedi,  
sei troppo sveglio  
per prendere una strada  
che non ti persuadea».**

*«E' una cosa che fa andare da un posto all'altro!» I.C. 5 anni*

*«E' una specie di cosa che ci indica le cose!» D.B. 5 anni*

*«Serve per capire quale strada fare per andare a scuola e fino a casa!» D.R. 5 anni*

*«Ma dai? E' una strada, ci sono dei cartelli, gli alberi, la scuola, la chiesa rotta, le strisce pedonali, il parcheggio con le macchine, il teatro...insomma è un percorso!» M.F. 6 anni*

*«In basso, sul vetro, c'è la mappa degli alberi!» A.Z. 5 anni*



«Ed è tutta una scoperta camminare all'aria aperta».

## CERCATORI DI TESORI



I bambini hanno la libertà di esplorare, osservare, manipolare, relazionarsi all'ambiente esterno e maturare attraverso esperienze concrete e dirette, conoscenze, abilità e competenze (outdoor education). Ogni angolo del giardino della scuola, infatti, offre occasioni per essere esplorato ed andare alla ricerca di oggetti belli e misteriosi, dalla forma strana, da un colore particolare o dal movimento misterioso. I bambini possiedono ottime doti da osservatori e tanta creatività, infatti...





...ogni oggetto ritrovato  
nasconde in sé una storia,  
la storia del posto che  
stanno esplorando e che  
vale la pena di essere  
ascoltata.



«Guarda...sono ossa di dinosauro!» A.Z. 5 anni  
«Ma i dinosauri si sono estinti tantissimi anni fa!» D.B. 5 anni  
«Secondo me dobbiamo chiamare gli speleologi (paleontologi) perché così loro  
ci dicono se sono vere ossa di dinosauro!» A.Z. 5 anni  
«Guardate...qui ci sono gli occhi!» D.B. 5 anni



Foglie, rametti, pigne, sassi, piume, fiori, soffioni, castagne, funghi, gusci di chioccioline, semi sono alcuni dei tesori che la natura offre ai bambini e che loro toccano, raccolgono e custodiscono gelosamente all'interno di tasche, berretti o in «luoghi segreti» ...è un modo per dire «lo sento mio», «mi interessa».



*«Aspettatemi...devo prendere tutti i miei sassolini!» F.G. 4 anni*  
*«Lo metto sulla panchina, ma poi lo porto a casa perché è mio!» M.R. 4 anni*  
*«Questi bastoni li nascondo là così nessuno li trova e poi me li porto a casa!» D.B. 5 anni*  
*«Posso metterla nel mio buco così la faccio vedere alla mamma!» S.F.P. 5 anni*  
*«Sai adesso il guscio è vuoto, ma prima ci abitava dentro una lumachina, era la sua casa!» D.R. 5 anni*



*«Ecco pronta la mia canna da pesca, ci ho messo l'amo così il pesce abbocca...ma non voglio fargli male!» D.R. 5 anni*

*«Questo ramo sembra il braccio di una mietitrebbia!» G.E.S. 5 anni*

*«A me sembra la mano di un gigante!» F.B. 5 anni*

*«Ecco il cibo per gli animalletti, così se stiamo a casa hanno da mangiare!» R.C. 5 anni*

*«Vi ho preparato una pizza con funghi e pancetta! Venite a mangiarla?» A.D.G. 5 anni*

## LOMBRICHI, CHE PASSIONE!

«Là fuori possono accadere cose,  
e accadono, questo è bello,  
a quelli come te,  
tutti piedi e cervello.  
E quando le cose cominciano ad  
accadere,  
non esitare, non avere paura».

L'amore e il rispetto verso la terra e gli esseri viventi che la abitano, è un sentimento che va coltivato, affinché i bambini imparino ad amare, rispettare, conservare ed avere cura di quello che ogni giorno la natura ci dona.



**«Oh! Quante cose vedrai!»**



*«I lombrichi, sono belli, il loro colore è un po' marroncino chiaro chiaro e poi sono una macchina del solletico!» R.C. 5 anni*

*«Ne abbiamo trovati sei o sette, li abbiamo presi in mano, toccati e poi gli abbiamo dato un nome!» D.B. 5 anni*

*«Il mio si chiama Alessandro Francesco perché è lunghissimo, lungo così!» A.Z. 5 anni*

*«Io li ho toccati solo un minuto perché non avevo tanto coraggio, erano di un colore bordeaux rossiccio!» A.C. 6 anni*

*«Abbiamo anche creato una casetta per i lombrichi...prima abbiamo fatto una montagnola con la terra, poi abbiamo messo dell'erba per fare un recinto ed una specie di legno, che ha trovato Davide per fare il cancello da aprire e chiudere per far uscire i lombrichi!» A.Z. D.B. R.C.*

## DAL SEGNO...ALLA LETTERA...AL NOME

«Questo è un disegno. Sono delle strade con i sassi per andare a vedere la caverna della pietra, del vento, del ghiaccio e del fuoco».

G.M. 5 anni

«A me sembra un cerchio per fare una grotta».

D.B. 5 anni  
«Io vedo che stanno disegnando qualcosa sulla terra...sono dei parafranghi. E vedi quella? E' la scalina per salire su».

M.F. 6 anni  
«Nooot!!! Per me è un umano perché è rotondo!»

R.C. 5 anni  
«Guarda! Stanno disegnando un cerchio per fare una casa. No! Un villaggio per le formiche. Gio con un sasso sta facendo un fossato con l'acqua, Davide con le dita un villaggio e l'Auri un castello».

F.M. 6 anni

«Vedii! Stanno disegnando delle scritte nella terra e c'è scritto ORO!»

A.C. 5 anni

I bambini, già alla scuola dell'infanzia, cominciano a sviluppare alcune abilità che consentiranno loro di imparare a scrivere e leggere.

**«Vedrai scenari mozzafiato!  
Percorrerai  
la tua strada in salita».**



## A COSA SERVONO LE LETTERE? DOVE LE TROVIAMO?

«Le lettere sono importanti, perché senza di quelle non capiamo cosa dobbiamo leggere!» A.S. 5 anni

«Escono dalla nostra bocca, servono sennò come facciamo a dire i nomi?» F.B. 5anni

«Le lettere le troviamo nella nostra fantasia!» G.M. 5 anni

«Senza le lettere non sappiamo i nomi degli animali!» F.G. 4 anni

«Le lettere le troviamo nei libri, servono per pronunciare le frasi, perché se ci fossero i numeri non leggeremmo i libri, ma conteremmo i numeri!» A.C. 6 anni

«Le lettere le vediamo nei cartelli stradali per segnalare che significa qualcosa e le troviamo nel cartello con la scritta STOP dove c'è la S!» A.Z. 5 anni

«Nel computer, le lettere servono per scrivere le mai e mandare i messaggi!» D.R. 5 anni

«Le lettere servono per fare la lista della spesa, perché così ti ricordi cosa devi comprare!» M.B. 5 anni

«Servono per scrivete LATTE sul cartoncino o sulla confezione, ci sono anche sul menù del ristorante e sulle etichette del grembiule o dei vestiti!» D.B. 5 anni

«Ci sono anche nelle scarpe, le lettere, per indicare la marca!» G.E.S. 5 anni





I bambini si mettono alla prova, immaginano, inventano, costruiscono con i materiali naturali e trovano nuovi modi di utilizzarli, acquisendo nuove conoscenze.

**INSIEME SI PUO' ...  
ED E' PIU' DIVERTENTE**



**«Non resterai indietro, perché  
sai accelerare.  
Ovunque andrai, vincerà il tuo  
valore».**



L'aiuto tra pari (peer tutoring) e gli apprendimenti condivisi favoriscono la solidarietà in un clima di cooperazione, scambio di opinioni, confronto e collaborazione.





Mettere a disposizione dei compagni le proprie conoscenze, condividere con loro le proprie capacità e abilità, aumenta l'autostima, rafforza e amplia il vocabolario linguistico, sviluppa la manualità fine, favorisce la sensibilità verso l'altro e promuove l'osservazione.



Una mattina, in sezione, bambini di soffiano alcune stelli filanti per addobbare «L'albero della Gioia».

M.R. 4 anni prova ripetutamente a soffiare una stella filante, ma senza riuscirci.

A.C. 6 anni arriva in aiuto di M.R. .Gli spiega il modo in cui tenere la stella filante, lo accompagna inizialmente nei gesti, sorreggendogli il braccio per fare in modo che la stella filante sia nella giusta posizione, davanti alla bocca di M.R.

E' fatta...la stella filante si srotola in modo corretto ed entrambi sono soddisfatti.



L'aiuto e il supporto reciproco tra pari, li aiuta a conseguire abilità relazionali, sviluppare abilità cognitive ed acquisire nuove conoscenze.

**«Eccetto quando non ti riuscirà, perché a volte ti capiterà. Mi dispiace dirlo, ma son frequenti, ahimè, le cadute o gli impigli: può accadere anche a te».**



## **PROVO E RIPROVO...**

Una mattina in giardino A.Z. 5 anni trova una corda. Decide così di provare a saltarla.

Prova e riprova diverse volte, sperimentando diverse tecniche, senza arrendersi, per ottenere il risultato sperato, quando improvvisamente....

...arriva G.E.S. 5 anni,  
che vorrebbe prendere  
la corda.

Tra i due inizia un  
energico tiro alla fune,  
per poterne ottenere il  
possesto. Ognuno di  
loro impiega tutte le  
proprie forze ed alla fine  
«chi la dura la vince»...la  
vittoria è di A.Z.



**«E avanti,  
andrai avanti  
ancora. E io so  
che di fronte a ogni ostacolo, qualunque esso  
sia, troverai la tua via».**



**COME SI CHIAMANO?  
GOMME, PNEUMATICI O  
RUOTE? L'IMPORTANTE E'  
INVENTARE NUOVI GIOCHI**



**«Con la palla puoi fare  
cose sì eccezionali  
che potrai diventare lo  
stravinci-rivali.  
Tranne quando così non va.  
Perché qualche volta  
succederà».**



**Imparare significa  
sperimentare, sporcarsi le  
mani, mettersi in gioco,  
sbagliare per poi  
ricominciare modificando  
l'idea di partenza.**



« E' stato divertente lavare le gomme con la spugna, ma il bello è che io sono cascato nella ruota!» M.F. 6 anni

«Mi diverto con Matti a fare la macchina con la gomma!» R.C. 5 anni

«Con la Sofia mi diverto a fare la piscina o con due, o con una o con tre gomme e le mettiamo una sopra all'altra!» M.B. 5 anni

«Con le gomme io mi diverto a fare i disegni con Giulio...ad esempio ho fatto un pupazzo di neve, no...un pupazzo di gomme!» D.B. 5 anni

«Io con l'Alice buttavo per terra la gomma, io buttavo la palla nella gomma dell'Alice e Alice nella mia. La mia gomma era davanti a me e quella di Alice davanti a lei!» G.E.S. 5 anni



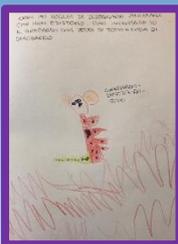
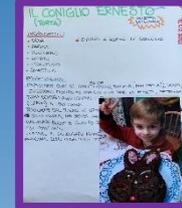
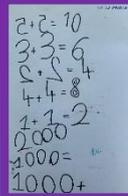
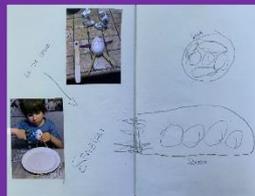


La scuola a marzo viene chiusa,  
non si possono incontrare gli amici,  
la quotidianità ed il ritmo  
delle giornate è cambiato...e per  
scacciare la noia si può cucinare  
insieme, leggere libri, inventare  
giochi, disegnare e dipingere.

## UN PICCOLO STOP OBBLIGATO... NUOVE GIORNATE A CASA DA RIEMPIRE

**«Ti troverai a giocare partite  
solitarie  
alcune volte, certo, non accadrà  
spesso.  
Partite che non puoi vincere  
perché le giochi contro te stesso».**

E per mantenere  
il legame educativo  
con i bambini (LEAD),  
un libro di pagine  
bianche da  
riempire a casa,  
per tenere memoria dei  
«giorni rossi», condividerlo  
con i compagni al ritorno,  
scegliendo le pagine  
preferite...e poi  
ricominciare!



«A casa mi mancavano i miei amici perché non potevo vederli...mi mancavano anche i miei nonni!» A.Z. 5 anni  
«A casa giocavo con le macchinine, poi facevo altre cose, come andare sul divano a riposarmi o fare la torta di mele con la mamma!» G.E.S. 5 anni  
«Stare a casa è stato bello i primi giorni, ma poi mi mancavano tanto i miei amici!» D.B. 5 anni

**Sventolando un vessillo  
tornerai presto in sella,  
pronto ad ogni alcunchè,  
come chi è con te!**



## **DIRE, FARE, CREARE**

La creatività è un vero e proprio modo di essere e di pensare, per questo motivo è importante svilupparla ed allenarla.

Coltivare il «pensiero divergente», cioè l'abilità del bambino di trovare molte soluzioni ad un problema, spesso originali e per nulla scontate, favorisce la creatività.



L'abilità e la libertà di utilizzare lo stesso gioco in modi differenti (cuffie, casco, computer, astronave...), condividere il proprio pensiero con i coetanei, coinvolgendoli, rafforza la creatività e la voglia di sperimentare.



«Oh, quante cose vedrai! E sarà divertente!  
Puoi segnare i punti.  
Puoi uscire vincente».

1...2...3...  
IL NUMERO ORA C'E'



## A COSA SERVONO I NUMERI? DOVE LI TROVIAMO?

«I numeri sono fatti per studiare...per studiare cose come la matematica perché si leggono i numeri! Lo sai che ottanta più ottanta fa millanta?» M.F. 6 anni

«I numeri sono fatti per contarli ed anche per contare le lettere, le lettere del tuo nome!» D.B. 5 anni

«Se non ci fossero i numeri non sapremmo quanto siamo alti e quanto siamo bassi!» R.C. 5 anni

«I numeri sono nel calendario per sapere che giorno è!» M.R. 4 anni

«I numeri sono nella bocca...quando abbiamo voglia di contare ci saltano fuori dalla bocca perché siamo noi a pronunciarli!» F.M. 6 anni

«Ci sono i numeri scritti sul foglietto di carta...è un soldo però invece di essere tondi sono rettangolari!» A.Z. 5 anni

«I numeri sono nella scarpe per vedere quanto sono grandi le scarpe e per vedere se sono della taglia giusta!» G.E.S. 5 anni

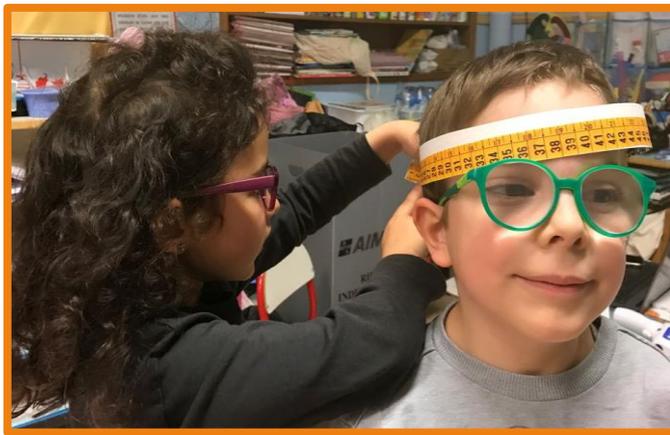
«Se non ci sono i numeri non sappiamo quanti siamo oggi e Morena non ci può preparare da mangiare!» F.B. 5 anni

«I numeri servono per cambiare i canali della TV. Io guardo il 44 dove c'è George!» F.G. 4 anni



I bambini acquisiscono le abilità logico-matematiche, esplorando la realtà, sperimentando, confrontando, ordinando, formulando ipotesi che vengono verificate, attraverso strumenti adeguati.





I bambini sono immersi quotidianamente nei numeri (telefono, targhe, insegne...) ed hanno intuizioni sul numero come espressione della misurazione. Il metro, unità di misura condiviso, permette ai bambini, attraverso il gioco, di sperimentare le prime misurazioni di lunghezza, potenziando il controllo motorio, la manualità fine, l'attività percettiva, il pensiero creativo e le capacità mnemoniche.



## **A QUANTI ANNI SARAI GRANDE? E COSA FARAI?**

«Sarò grande a 10 anni, perché divento più alta. Io a 10 anni vorrei fare la cassiera!» G.D.C. 6 anni

«Avrò tanti anni, quando sarò grande...50 o non lo so. Quando sarò grande cucinerò, lavorerò al computer e poi...non lo so!»

G.B. 5 anni

«Sarò grande a 12 anni, perché sono tanti! Farò il contadino, coltiverò la terra ed i campi, planterò i semi di carote, di fragole e di insalata!» D.R. 5 anni

«Avrò tanti anni così (mostra le due mani aperte). 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10. Farò la maestra, ma per far entrare i bambini, i genitori devono pagare con i soldi la maestra!» S.F.P. 5 anni

«Avrò 30 anni, sono tanti, abbastanza per guidare la macchina, avere la carta di credito ed andare in banca. Avrò un lavoro da militare ed alcune volte, se ci sono dei cattivi, gli sparerò!» M.F. 6 anni

«1-2-3-4-5-6...32-33-34...si direi 34 perché sarò tanto grande. Vorrei salvare gli animali, vorrei fare il veterinario e vorrei andare a vedere come stanno gli animali nella giungla o in Africa e in tutti i paesi!» G.M. 5 anni

«Avrò 12 anni perché sarò abbastanza grande per lavorare. Quando sarò grande, vorrei guidare il camion con dei tronchi, così porterei un sacco di tronchi dappertutto. Con i tronchi, in una fabbrica, costruiranno dei mobili, faranno un lavoro di riciclaggio!»

A.Z. 5 anni

«Avrò 8 anni, a questa età sarò grande! Guiderò, andrò a scuola, a fare delle passeggiate. Farò lo spazzino a Mirandola, perché voglio pulire la terra per salvare il mondo!» G.E.S. 5 anni

«A 6 anni sarò grande perché sarò alta! Farò la veterinaria dei cuccioli, che cura tutti gli animali, perché adoro sempre curare i cani!» A.M. 5 anni

«Ah...lo so! Sarò grande a 13 anni perché sono tanti anni. Cucinerò, farò i compiti...mmmmmmh lavorerò al computer, in ufficio, come il mio papà!» E.M. 5 anni

«Sarò grande a 9 anni, perché così non si è più piccoli! Vorrei fare quello che dice il nome dei dinosauri al museo, lo dice a tutti quelli che vengono al museo perché se non lo sanno glielo dico io! Lì al museo ci sarà il ristorante ed io mangerò lì! Arriverò al museo con il treno, sempre, perché è molto lontano!» F.B. 5 anni

«Sarò grande a 5 anni, perché così sarò tanto alto e arriverò a prendere le cose in alto. Aiuterò il nonno a lavorare nelle pere, planterò delle nuove piante, poi andrò in campagna col trattore. Planterò delle piante piccole, ma delle fragole perché così fanno delle fragoline minuscole!» M.R. 4 anni

«Sarò grande a 16 anni! Vorrei curare i bambini del nido Panda oppure fare la veterinaria!» M.B. 5 anni

«Sarò grande a 15 anni, perché è un numero molto alto, a 12 sei un ragazzino! Farò il chirurgo dei polmoni così curerò il mio nonno e la mia nonna e quando respireranno male li porterò nel mio ospedale!» R.C. 5 anni

«A 6 anni perché si va alla primaria. Ci sarà Francesco che sarà più avanti di me e Daniele sarà in un'altra scuola. Vorrei fare la dottoressa per curare gli ospiti che stanno male!» S.B. 6 anni

«Non lo so...forse tra un po'! Vorrei fare la dottoressa degli animali perché mi piacciono molto cani, gatti e conigli!» S.C. 5 anni

«Sarò grande a 10 anni perché così puoi sapere tante cose! Aiuterò la mia mamma...lei cura gli animali!» A.S. 6 anni

«A 100 anni sarò grande, perché io voglio crescere molto! Giocherò a basket, però nella pausa pranzo darò del cibo ai poveri, in Africa!» D.B. 5 anni

«A 48 anni, perché si è grandi solo con il numero 48! Farò tutti i lavori del cane, lavare i cani, dottoressa dei cani, dogsitter, addestratrice di cani. Io e il mio papà siamo amichevoli con i cani! Nella casa di fronte c'è un cane simpatico, Tommy, un po' giallino sopra e bianco sotto, noi lo accarezziamo!» I.C. 5 anni

«Sarò grande a 10 anni perché è un numero alto! Vorrei fare quella che fa i braccialetti con le perle e i diamanti!» I.N. 5 anni

«Forse a 6 anni, perché 6 significa che sei grande. Studierò, farò la parrucchiera perché voglio imparare a fare le trecce, la dottoressa per curare i pazienti malati!» A.D.G. 5 anni

«Sono un bambino, un pochino grande, ho quattro anni e mezzo. A 10 anni sarò grande! Farò il fiorista perché mi piacciono i fiori, le rose rosa e planterò i fiori!» A.B. 4 anni

«A 7 anni perché diventi forte! Farò il militare e costruirò una casa sull'albero nel giardino dietro del papà e mi aiuterà Thomas!» E.J.G. 5 anni

«Sarò grande a 18 anni perché lì saprò guidare la macchina. Farò la dottoressa perché mi piace curare le persone, una chirurga, opererò quelli che devono tirare fuori qualcosa dalla pancia. Dopo li tengo in ospedale fino a quando stanno bene!» A.C. 6 anni

«Sarò grande e avrò 41 anni, perché mi pare un'età da grande. Andrò a catturare i ladri e poi basta!» F.M. 6 anni

«A 7 anni sarò grande! Farò la scuola per i cani, darò da mangiare ai cani e porterò fuori i cani, perché mi piacciono molto i cani!» E.G. 6 anni

«Sarò grande a 5 anni, perché più mangio, più cresco!

Farò il poliziotto perché mi piace farlo,

fermerò le macchine, arresterò i ladri,

guiderò le macchine con le sirene!» F.G. 4 anni

**«Muoviti con attenzione e grande tatto  
e ricorda che la Vita è un grande atto di  
equilibrio.**

**Sii sempre abile e di lunga vista,  
e mai confondere la destra con la sinistra».**

## VORREI INSEGNARTI

Quello che io ti voglio insegnare  
è il verbo essere più del verbo fare:  
essere in grado di fare da solo,  
dopo cadute libranti in volo;  
E se non riesci voglio insegnarti,  
a esser tenace e mai scoraggiarti,  
a esser modesto, chiedere aiuto  
senza sentirti deluso e avvilito.

Voglio insegnarti a credere in te,  
che è meglio in tre che fare da sé  
ad essere unico, esser speciale  
senza per questo sentirti il migliore.  
Voglio insegnarti ad usare la testa,  
a essere chi nessuno calpesta  
e che rispetta e sa ascoltare  
quello che gli altri hanno da dire .

Io tutto questo vorrei insegnarti,  
la chiave giusta vorrei regalarti  
Perché tu possa entrar nella vita  
ed esser capace di affrontar la salita.

Germana Bruno





**«Così...che ti chiami Filippo,  
Sara, Martina, Alessio, Davide, Giulia, Azzurra, Riccardo, Irene, Sofia, Aurora, Mattia,  
Gabriela Dominica, Erik Jordan, Federico, Elisa, Arianna, Gioele, Emanuele, Federico,  
Isabel, Diego, Sofia Filomena, Matteo, Giulio Enzo, Alice, Alessandro  
sei in cammino verso luoghi importanti!  
Oggi è il tuo giorno!  
La tua montagna ti aspetta,  
Su...scala la tua vetta»**

Maria Luisa ed Elisa



*Crescere Insieme*  
Scuola dell'infanzia Paritaria  
"L.Benassi" Medolla

